

# Il ritorno di Bernardi

## La pièce allo Stabile Il regista: testo attuale

Debutta il 10 novembre al Comunale di Bolzano la nuova produzione dello Stabile cittadino. Il direttore e regista del teatro Marco Bernardi torna ad affrontare la drammaturgia contemporanea con la messa in scena della novità scritta dall'autrice e regista residente a Parigi Carlotta Clerici, *Il ritorno*. Il testo, in scena in prima nazionale, narra di un gruppo di amici che dopo vent'anni si ritrovano in una località lacustre che li ospitò nelle loro lunghe estati di ragazzi. Protagonisti della pièce Sara Bertelà, Corrado d'Elia e Roberto Zibetti.

Cosa l'ha motivata a tornare a mettere in scena un testo di drammaturgia contemporanea, dopo i classici affrontati negli ultimi anni?

«Le mie ultime regie di testi contemporanei — spiega Bernardi — sono state *Una giornata particolare* di Scola nella stagione 2001/2002, invitato a Parigi nella rassegna del teatro italiano, e *La brigata dei cacciatori* di Thomas Bernhard, in prima nazionale, nella stagione 2002/2003. Spettacoli che mi hanno dato ottime soddisfazioni di critica e di pubblico. Negli anni successivi mi sono dedicato invece a Goldoni, Molière, Shakespeare, Shaw, perché il pubblico italiano ama molto i classici e ci vuole pure qualcuno che si assuma la responsabilità di confrontarsi con il grande repertorio europeo, per produrre spettacoli "solidi", che parlino a tutti, anche per soddisfare una visione divulgativa della

funzione pubblica di un teatro stabile. Ma il mio amore per la drammaturgia contemporanea è rimasto intatto, lo coltivo stimolando ogni anno la produzione di testi nuovi come quelli di Paravidino, Bossi Fedrigotti, Cavosi, Massini, Loperfido, Caldonazzi, Castelli, Demattè, Donadoni, che ho affidato ad altri ottimi registi. Quest'anno, finalmente, mi sono riconcesso il lusso di dedicarmi personalmente a una novità assoluta: l'ho fatto perché ho scoperto questa commedia che amo molto e che ho voluto mettere in scena rinunciando all'apertura della stagione con il testo classico, in questo caso *Spettri* di Ibsen, che è stato diretto con mano felice da Cristina Pezzoli».

Perché ha scelto il testo di Carlotta Clerici «Il ritorno»? Quale interesse le ha suscitato?

«Come ho detto è un testo che amo da quando l'ho letto per la prima volta nel 2006, aspettavo solo l'occasione produttiva per farlo. Mi piace perché è un testo moderno, che parla di noi oggi, ma allo stesso tempo universale. Mi piace perché ha una struttura drammaturgica realistica, quasi cinematografica, costruita però con grande sapienza teatrale e con perfetta padronanza del linguaggio sceni-

**Nel cast** I tre attori principali davanti al teatro: Sara Bertelà, Corrado d'Elia e Roberto Zibetti. Sotto il regista e direttore dello Stabile Marco Bernardi



co da parte dell'autrice Carlotta Clerici. Mi piace perché è un testo contemporaneo che mi ricorda Cechov, sia stilisticamente che per la capacità di mettere in scena la vita così com'è, divertente, ma anche drammatica: riso attraverso il pianto e pianto attraverso il riso. Mi piace perché è ambientato sulla riva di un lago, come *Il gabbiano*: questo per me costituisce simbolicamente una forte emozione, perché ho passato (e passo tuttora) molte estati della mia vita sulla riva di un lago, quello di Caldonazzo».

Tra gli attori che ha voluto nello spettacolo emergono volti noti alle produzioni dello Stabile (quali Corrado d'Elia, Roberto Tesconi, Fabrizio Martorelli, Giovanna Rossi) e nuove entrate, come Roberto

Zibetti, Sara Bertelà e Aide Aste: come ha selezionato il cast?

«Il casting è stata la cosa più difficile; ci ho messo quasi un anno, si trattava di mettere a punto un cast quasi cinematografico, vista la struttura realistica del testo, quindi non solo bravi attori, ma anche aderenti fisicamente alla mia visione dei singoli personaggi. Mi sembra di poter dire, a questo punto, di esserci riuscito».

Il ritorno sarà in scena al teatro Comunale di Bolzano dal 10 al 27 novembre (dal giovedì alla domenica), dopodiché approderà a Vipiteno il 29 novembre, a Brunico il 30, a Bressanone il 1° dicembre e a Merano il 2.

Claudia Gelmi